

ABSTRACT INTERNATIONAL COLLABORATION

This observation and research is bilateral, in fact, takes place in two different states Italy and France in different periods of the year 2016/2017. The purpose is to compare the use and enjoyment of the natural tourist or amateur places defined as parks or nature reserves.

The first observation is developed in France precisely at the University of Lille2.

The second field observation is carried out in Italy, specifically in Enna at the University of Kore studies. Although the increasing human presence in natural sites is not a completely new phenomenon, the study of these territories from a dichotomous economy and consumer oriented approach remains scarce – even more in a cross-cultural comparison. French nature parks have a relatively vast literature, studying preservation questions, the characteristics of outdoor activities or the lived experiences on natural sites, for instance. Also, research on tourism is rather extensive, which is not surprising, since tourism is the country's leading economic sector. On the other hand, hardly any studies can be found on the development methods of Sicilian region (protected) natural territories – with the exception of conservation related subjects, which is, for their part, abounded in scientific literature.

This type of analysis is based on the use of two sociological research methods: quantitative and qualitative.

Beginning is that of observation on the field of subjects, social actors, students and ordinary people who frequent the natural parks.

This research is aimed at the collection of useful elements to the grounding potential income (spontaneous donation of money for sustainable development of the site or taxation for daily use, weekly, monthly) of reserves and natural parks.

Use the search tool, which the structured questionnaire helps us to understand, and compare the two dimensions of use and aims to be the search vector for the maximization and minimization of the existing potential.

AIMS:

- To promote, coordinate and implement periodic survey initiatives on the social condition of tourist territorial scope fruition considered.
- Implement and manage information services and data bank on the condition and on the environmental and spatial policies using data from all municipalities involved.

The main purpose of this work consists primarily in the territorial reality monitoring considered, through the implementation of an information system designed to show the demographic, social, cultural and economic conditions of the territory, emerging applications by users and services in present therein or to increase through the comparison at the international level.

Claude Sobry Pr.
Université de Lille 2 France
E.S.A 2017

Keywords: land, natural park, economics, development, use, frequency, quantitative research, qualitative research, ethnography, culture, comparison, discovery, attitudes, social actors 2.0.

PREFAZIONE

La sociologia si occupa da tempo dai comportamenti sociali in relazione dimensione spaziale in particolare di quella internazionale. Tale stretto rapporto sintetizzato da Bagnasco che richiama George Simmel (1858-1918) nel titolo dal suo libro: *“Fatti sociali formati nello spazio”* (1999).

Il rapporto uomo-ambiente strettamente connesso alle risorse esistenti in natura e del suo ecosistema, questioni strettamente legate altri vincoli che danno senso forma al territorio attraverso aspetti materiali della vita, culturali religiosi e politici che influiscono sull'autorizzazione dello spazio.

L'interconnessione ambiente l'uomo in questa prospettiva comporta uno sforzo di comprensione dei fenomeni al fine di predisporre metodi e strumenti di intervento che si integrino con le discipline di ricerca quali-quantitativo.

Le manifestazioni del rapporto tra uomo come attore sociale e l'ambiente come spazio ben definito (ad esempio nel caso la costruzione di santuari all'interno di aree naturali protette sconosciute perlopiù a chi non professa un culto ma conosciute da chi esercita uno sport) costruite dallo spazio antropizzato E dunque l'ambiente stesso assume significato diverso da quello naturale segnato dal ruolo del nuovo lo modifica, l'organizzata, la trattativa di scopi.

La condizione originaria del territorio e la capacità dell'uomo, di modificare lo stesso nel corso del tempo, necessitano di regole del dominio sullo spazio non organizzato, politico-sociale e di scambio che consentano l'attuarsi elle stesse relazioni sociali.

L'idea di creare parchi per tutelare il territorio si sviluppò all'inizio del XIX secolo a causa dell'industrializzazione dell'Europa occidentale e del Nord America. Corboz (1985) indica con il termine territorio le forme relazionali che si sviluppano nello spazio, significanti una realtà materiale che costituisce i processi di socializzazione.

Nel testo in analisi in particolar modo si presta attenzione alla valorizzazione ed alla fruizione del territorio Sulla base del fenomeno turistico strettamente legato all'economia del luogo.

La ricerca *quali-quantitativa* finalizzata alla raccolta di elementi utili la messa a reddito delle riserve e parchi naturali ha come oggetto e soggetto di studio il modello organizzativo dei parchi regionali stessi.

La prima parte è caratterizzata dall'analisi legislativa vige sul territorio in esame, da una parte il territorio della regione Sicilia in particolar modo delle riserve naturali dell'entroterra, dall'altra in comparazione europea quello dei siti naturalistici presenti all'interno della regione nord della Francia precisamente a Lille.

Questa comparazione nasce dal presupposto: È possibile avere un modello unico di sviluppo sostenibile comparativo da “nord a sud”, in questo caso di due territori veramente differenti, In cui sono presenti dei sistemi di politiche sociali ed ambientali agli antipodi.

L'importanza dalla messa reddito di un ambiente naturale incremento la possibilità di fruibilità da parte degli attori sociali sostenendone un ecosistema funzionale qualora i contributi regionali non siano sufficienti per il mantenimento degli stessi.

Geograficamente e territorialmente differenti, i siti naturalistici possono essere messi a paragone analizzando i comportamenti degli attori sociali che usufruiscono degli stessi.

La struttura di ricerca, in primo luogo qualitativa, parte dal presupposto che i due ambienti in analisi siano totalmente differenti nella morfologia nell'ecosistema. Tutto questo comporta non poche difficoltà nelle rilevazioni di tipo etnografico ma soprattutto delle rilevazioni di tipo quantitativo: l'approccio linguistico ma soprattutto culturale di fronte alla sostenibilità ambientale nell'area dell'entroterra siciliano.

Dai primi grafici si evince che dai dati aggregati analizzati, la ricercatrice ha evidenziato una maggiore presenza di predisposizione femminile alla possibilità di rispondere al questionario rispetto a quella maschile in entrambi i territori messi a confronto.

Un favorevole riscontro sull'interesse della sostenibilità ambientale e comparazione internazionale è stato riscontrato da parte degli utenti dai 18 ai 25 anni con un interesse discendente dai 26 e 35 anni. In entrambi i casi è rilevante notare come l'interesse ambientale, paesaggistico e naturalistico da parte dei giovani sia di fondamentale importanza per garantirne la fruizione alle generazioni future.

Per quanto riguarda i dati disaggregati, è molto interessante notare che la percentuale più alta in entrambi i territori, degli utenti intervistati – nonché rispondenti abbia un livello di istruzione a pari merito ossia, il titolo di studio quello della “laurea”.

La ricercatrice nelle sue analisi di tipo quali-quantitativo ed etnografico – riesce a porre in analisi diversi aspetti sociologici, di suo interesse, inserendo nella ricerca comparativa anche la tematica religiosa.

Questo aspetto non è del tutto secondario, in quanto nelle ricerche precedenti si può ritrovare un fil rouge che lega strettamente la religione al territorio e viceversa.

Infatti, non di facile risoluzione la posizione della ricercatrice sulla possibilità d'indagine su quesito “religioso” posto all'interno del questionario, in quanto, in Francia non è possibile ufficialmente richiedere se non in anonimato la professione della propria fede religiosa in un determinato luogo, o quanto essa possa influire nella vita quotidiana. Nonostante le prime difficoltà, la formulazione della domanda è stata resa “libera” avente un riscontro pari al 43% delle risposte ricevute.

Inoltre, la questione che chiedeva se si conoscesse la presenza di Santuari all'interno delle aree naturali protette ha rilevato una risposta soddisfacente per quanto riguarda l'Italia e di percentuale notevolmente inferiore in Francia.

Lo stretto legame riscontrato tra natura e pratica di sport all'interno delle aree in analisi ha ottenuto un riscontro positivo e d'interesse da parte dei “runners”.

Per quanto riguarda l'analisi qualitativa effettuata attraverso il programma di ricerca *N-Vivo* con la creazione di *Word-Cloud* – la ricercatrice Salerno ha posto in evidenza le due categorie comparative, quali territorio e sport, in entrambi i casi nonostante le differenze morfologiche territoriali. Quest'ultime sono legate da uno stesso fenomeno sportivo quello della “corsa” e della pratica sportiva del ciclismo.

L'attività sportiva che identifica lo sport del ciclismo in Sicilia ha come particolare caratteristica la manifestazione di eventi strettamente legati anche quelli religiosi.

Ad esempio, lo sport del ciclismo è associato a quello dal “pellegrinaggio sportivo”. Altro riscontro nella categoria del territorio il prevalere di una conoscenza più approfondita a livello ecotouristica che riguarda il parco delle Madonie e della riserva naturalistica di Pergusa.

Per quanto riguarda il paesaggio naturalistico a nord della Francia ritroviamo una maggiore frequenza e di fruizione turistica che riguarda la Cittadelle di Lille che è posizionato strategicamente (storia del luogo) geograficamente vicino al centro storico della città.

In conclusione, le diverse attività svolte da parte degli attori sociali a proposito dell'ambiente in cui si trovano sono strettamente legate alla cultura ed all'attuazione delle politiche sociali che tendono al bene del cittadino stesso o di chi ne è fruitore turistico.

L'importanza stessa della conservazione culturale e della sostenibilità ambientale come bene per le generazioni future è il risultato condiviso da tutti gli intervistati in totale 698 utenti.

La ricercatrice pone in analisi lo studio comparato di due territori morfologicamente differenti ma che possono espletare dei meccanismi di sviluppo e di gestione su alcune aree naturali attraverso nuovi approcci di innovazione e sviluppo sulla sostenibilità ambientale. Inoltre, questo testo offre la possibilità di riflettere sull'importanza che l'impatto ambientale possiede verso le nuove generazioni. Interessante notare come la capacità di ricerca etnografica e di analisi quali-quantitativa possano dare attraverso delle word-cloud un panorama di fruizione sia turistica che sportiva autoctona.

L'approccio teorico sviluppato sotto due profili, quello italiano e francese, rende complesso il percorso attuato per la ricerca sull'importanza della "messa a reddito". Questo tipo di lavoro produce dei risultati sui quali bisognerebbe soffermarsi e riflettere ampiamente in ambito sia accademico che nelle sedi di politica regionale per auspicare un tale risultato in Sicilia.

La ricercatrice ha svolto un lavoro eccellente, durante il soggiorno a Lille, collaborando con i colleghi francesi, studiosi economici e sociologi, i quali hanno non solo apprezzato l'estrema dinamicità della Salerno come ricercatrice sul campo, e valutato la stessa all'interno di un ambiente di ricerca – equipe – nella quale sono richieste delle capacità relazionali e di collaborazione internazionale tra i due atenei. Questa ricerca è stata valutata con merito da parte dei colleghi francesi e reputata valida per un percorso propositivo di ricerca internazionale.

Dunque, la possibilità di mettere a reddito le riserve naturali porterebbe di certo un beneficio per coloro i quali hanno una cosciente rilevazione sull'importanza della tutela ambientale e paesaggistica soprattutto per la conservazione delle aree protette poste in analisi che riguardano il territorio siciliano di nostro estremo interesse come sociologi del territorio e dell'ambiente.

Aurelio Angelini
Università degli studi di Palermo
Direttore Fondazione Unesco Sicilia

1. INTRODUZIONE

L'offerta turistica di un territorio è l'insieme di risorse culturali, naturali, storiche di cui esso dispone, in altre parole il modo in cui siano sia accessibili sia fruibili dal turista. La destinazione turistica composta di molteplici soggetti (aziende del comparto turistico e non solo, amministrazioni pubbliche ecc.) è strettamente collegata alle diverse tipologie di relazione: lo scambio informativo, i rapporti di fornitura/distribuzione e gli accordi di co-marketing e partnership.

Il territorio deve essere in grado di formulare un'offerta unitaria e di facile accesso, attraverso una rete (network) che contribuisca a determinare l'offerta: istituzioni pubbliche (enti di promozione turistica, comuni, comunità montane, regioni), intermediari di viaggio, operatori del trasporto, gli operatori della ricettività, risorse culturali.

L'azione della specie umana, soprattutto dalla rivoluzione industriale in poi, è stata il maggior fattore di trasformazione della biosfera e in particolare degli ecosistemi naturali. Ciò si è verificato in forma sempre più visibile soprattutto nei territori che si prestavano a un utilizzo agricolo intensivo, infatti: *“Le azioni dirette e indirette dell'uomo hanno radicalmente influenzato l'ambiente; negli ultimi decenni l'eccessiva e indiscriminata urbanizzazione, l'industrializzazione dell'agricoltura e la realizzazione di grandi infrastrutture lineari hanno ridotto la biodiversità. Fortunatamente, in questi ultimi anni si sta assistendo a una sempre maggiore sensibilità e attenzione alla qualità dell'ambiente, e quindi della vita, soprattutto nelle aree urbane e metropolitane. Ancor oggi, però, le politiche ambientali sembrano troppo spesso basarsi essenzialmente su principi restrittivi, considerando lo sviluppo e la difesa dell'ambiente come fattori contrastanti, se non addirittura incompatibili. È innegabile che tutte le attività antropiche abbiano un forte impatto ambientale e implicino un consumo più o meno considerevole di risorse naturali; è però altrettanto innegabile che la difesa dell'ambiente, per essere efficace, deve integrarsi nell'economia. L'inserimento di considerazioni ambientali nella gestione del territorio consente di risparmiare risorse e contribuisce a creare un equilibrio tra vantaggi a breve termine e benefici a più lunga scadenza”* (Ferrari-Lazzeri, 2001).

Dunque, per sostenere l'integrazione del patrimonio culturale delle aree in analisi mediante politiche “gestionali”, che garantiscano ai turisti/visitatori – ed a maggior ragione agli studenti – è necessario migliorare le condizioni di accesso e di fruibilità, al fine di garantire un servizio stabile e duraturo che possa consentire di massimizzare gli sforzi dell'investimento pubblico delle attività di tutela. Così che si reputa necessario istaurare con lungimiranza la conservazione ed il restauro del patrimonio naturalistico che ci circonda (questo riguarda entrambe le aree in analisi).

A tal proposito la nostra legislazione, italiana, s'esplica attraverso l'art. 117 della Costituzione, la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione.

Dunque, riconosce l'autonomia legislativa delle regioni in alcune materie ed entro certi limiti esplica le funzioni delle città metropolitane:

- La cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- La promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione d'interesse della città metropolitana;

• La cura delle relazioni istituzionali riguardanti al proprio livello ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Nel testo coordinato delle L.R. 6 maggio 1981, n. 98 e 9 agosto 1988, n. 14 – “*Norme per l’istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali*” – sulle nozioni di parco e riserva naturale l’art. 2. – indica: “*ai fini della presente legge costituiscono patrimonio naturale e ambientale le formazioni fisiche, geologiche, biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante valore ambientale, scientifico, estetico e sociale. In particolare possono essere istituiti in parchi naturali, quelle aree territoriali o marine di vaste dimensioni, che presentano rilevante interesse generale a causa delle loro caratteristiche morfologiche, paleontologiche, biologiche ed estetiche, con particolare riguardo alla flora e alla fauna, per provvedere alla conservazione delle caratteristiche stesse ai fini scientifici, culturali, economico-sociale e dell’educazione e ricreazione dei cittadini. Possono essere istituiti in riserve naturali quei territori e luoghi, sia in superficie sia in profondità, nel suolo e nelle acque, che per ragioni d’interesse generale specialmente d’ordine scientifico, estetico ed educativo vengono sottratti all’incontrollato intervento dell’uomo e posti sotto il controllo dei poteri pubblici al fine di garantire la conservazione e la protezione dei caratteri naturali fondamentali*”.

Susseguentemente nell’art. 7. indica la “Tipologia dei territori sottoposti a tutela” distinti in:

1. Il parco naturale, per la conservazione di ambienti di preesistente valore naturalistico e per la fruizione sociale, ricreativa e culturale;
2. La riserva naturale, per la protezione di uno o più valori ambientali.

Le riserve naturali vanno distinte in:

1. La riserva naturale integrale, per la conservazione dell’ambiente naturale nella sua integrità, con l’ammissione di soli interventi a carattere scientifico;
2. La riserva naturale orientata, per la conservazione dell’ambiente naturale, nella quale sono consentiti interventi colturali, agricoli e silvo-pastorali, purché non in contrasto con la conservazione dell’ambiente naturale;
3. La riserva naturale speciale, per particolari e delimitati compiti di conservazione biologica, biologico-forestale, geologica, etno- antropologica;
4. La riserva naturale genetica, per la conservazione del patrimonio genetico delle popolazioni animali e vegetali della regione.
5. I parchi locali con grandi estensioni: rappresentano un bene prezioso per le funzioni educative, ricreative ed ecologiche.

La specificazione è d’obbligo, in quanto, sulla base dei dati ottenuti nella ricerca, la maggior parte del campione non distingue e disconosce in toto le differenze sopraelencate.